

# Città SOSTENIBILE

Inserito a cura di Planet Life Economy Foundation - [www.plef.org](http://www.plef.org)

## L'urbanizzazione nel terzo millennio

*Anche in questo numero proponiamo temi di attualità nel panorama economico e sociale del nostro Paese. A cominciare dall'ultimo Congresso mondiale dell'Energia che si è svolto a Roma e del quale riportiamo alcuni stralci relativi alle questioni discusse e alle decisioni prese.*

*Poi, un interessante punto di osservazione sul tema dell'urbanizzazione che nel terzo millennio passa attraverso la riscoperta dell'intimo rapporto tra*

*l'uomo e la natura. E proprio sulle preziose risorse che la natura ci offre vertono due dei successivi argomenti dedicati in particolare al potenziale geotermico di cui gode l'Italia e agli speciali gavitelli studiati per salvaguardare i fondali marini.*

*Alle ultime novità in ambito di Responsabilità sociale d'impresa, seguono i consigli per trascorrere le feste natalizie in armonia, non solo con i nostri cari, ma anche con l'ambiente, e un focus sulla 'Città dell'altra economia' a Roma e su 'Christmas City Park', a Milano.*

LA REDAZIONE  
PLANET LIFE ECONOMY FOUNDATION  
[INFO@PLEF.ORG](mailto:INFO@PLEF.ORG)

## AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

# Wec, cercasi nuova governance globale



Il più importante istituto internazionale in campo energetico con comitati nazionali in oltre 90 Paesi

Il World Energy Council (Wec) è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, accreditata presso le Nazioni Unite, nonché il più importante istituto internazionale in campo energetico con comitati nazionali in oltre 90 Paesi. Il Wec ogni tre anni organizza il Congresso mondiale dell'Energia, con annessa fiera espositiva, allo scopo di dare visibilità alle sfide in campo energetico su scala mondiale e di esaminare le modalità di utilizzo di tutte le forme di energia (petrolio, carbone, gas naturale, energia nucleare, energie rinnovabili, idroelettrica, solare, ecc.). Quest'anno è stata la volta di Roma che dall'11 al 15 novembre ha ospitato la XX edizione dell'evento dal titolo 'Il futuro dell'energia in un mondo interdipendente'. Il Congresso ha affrontato svariati temi: dal problema della si-

curezza dell'approvvigionamento energetico (e del gas in particolare, soprattutto in relazione alla dipendenza dell'Europa dalla Russia) alla questione di un ritorno del nucleare (e la connessa necessità di riprendere la ricerca di quarta generazione), all'attuale difficoltà di far fronte all'insostenibilità della situazione energetica globale unicamente attraverso le fonti rinnovabili. A monte di tutte queste questioni, si è discusso dell'elevato prezzo del petrolio, le cui ragioni sono state individuate nella crescita del peso delle speculazioni finanziarie che incide, peraltro, anche sui prezzi di tutte le altre fonti energetiche. In relazione a ciò i rappresentanti dell'Opec (Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio) hanno respinto la proposta statunitense di aumentare la produzione per frenare la corsa dei prezzi e, con riguardo alle quotazioni del petrolio, hanno sottolineato invece la necessità di una maggiore trasparenza dei mercati finanziari. In ogni caso, i recenti aumenti di prezzo dipendono da fattori economici e geopolitici, non da una scarsità di greggio: le conclusioni del Wec e quelle del vertice dell'Opec (tenutosi qualche giorno dopo a Ryad), in relazione alla sorte delle materie prime fossili, sono state le stesse. Il prezzo del petrolio, infatti, non è più determinato solo dall'incrocio di domanda e offerta, ma anche dalle decisioni politiche dei Paesi produttori e dalle operazioni speculative nei mercati finanziari. In sostanza, si pone un complica-

### SCHEDA | *energia rinnovabile* |

## Presto la produzione sarà più semplice

A metà novembre l'Autorità per l'energia elettrica ha approvato la delibera n. 280/07 (pubblicata sul sito [www.autorita.energia.it](http://www.autorita.energia.it)) che, garantendo ai produttori maggiori certezze e procedure semplificate, mira a facilitare il ritiro dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e da Generazione Distribuita (Gd). La Gd si basa sull'integrazione nelle reti elettriche di piccoli-medi impianti di produzione da fonti rinnovabili e di cogenerazione (quasi sempre a gas naturale) generalmente connessi alla rete di distribuzione.

Il provvedimento citato introduce anche una remunerazione minima garantita, a seconda della fonte utilizzata, per i piccoli

impianti di produzione da rinnovabili (fino a 1 Mw di potenza). Per agevolare ulteriormente i produttori, sarà un soggetto unico e centralizzato a ritirare l'energia prodotta: il Gestore del sistema elettrico (Gse). Finora, infatti, il ritiro era gestito dalle varie imprese di distribuzione.

Il Gse svolgerà altresì il ruolo di intermediario commerciale sotto il controllo dell'Autorità. Oltre a stabilire procedure uniformi per tutti i produttori, le nuove regole semplificano le procedure di ritiro dell'energia, consentendo una migliore programmazione della produzione e più efficaci meccanismi di controllo. Il nuovo schema di 'ritiro dedicato' sarà operativo dal 1° gennaio 2008.

---

to problema di governance globale nel senso che va completamente ridisegnato il sistema di regole fra Paesi produttori e Paesi consumatori, e fra i primi e le grandi major che operano sui loro territori. Questa intuizione emersa nel corso del Wec è stata recepita nel documento finale del Congresso.

Per promuovere la massima collaborazione da qui al prossimo appuntamento, nel 2010 a Montreal in Canada, il Wec ha deciso di estendere il proprio mandato per poter intervenire sugli standard globali del commercio e degli investimenti nel settore energetico (l'Organizza-

zione mondiale del Commercio in effetti opera secondo il vecchio paradigma della separazione fra beni e servizi, sebbene i mercati non funzionino più solo in questo modo). Oggi, le grandi compagnie statali produttrici di energia, in grado di orientare prezzi e mercato, rivestono un grande peso politico.

Si rende pertanto necessario codificare una nuova governance globale, attraverso nuovi accordi sovranazionali che garantiscano un più alto livello di osservanza del diritto internazionale e, quindi, di trasparenza delle annesse operazioni finanziarie.

## SOCIETÀ E CITTADINI

# Distrazioni evolutive... dell'Homo sapiens sapiens



Alle soglie del terzo millennio, dopo secoli di Medioevo ambientale, forse l'uomo si è risvegliato dalla narcosi urbana recidivante

**E**videntemente per molto, moltissimo, tempo l'uomo ha esagerato e peccato in materia di urbanizzazione a tutti i costi, spinta, arida, spesso ostile e minacciosa per la sua stessa sopravvivenza. Se ci riferiamo solo per un attimo a quella che è stata l'alba della civiltà, osserviamo che, nel passaggio dalla caverna al grattacielo a torre in acciaio e cristalli, per l'uomo è stato un susseguirsi di episodi di negazione del suo essere a piccoli stadi, dettati, probabilmente, da una sensazione di paura cosmica, ancestrale e misteriosa per un verso, usata come scudo per proteggersi dalle insidie della natura, molte volte crudele, spesso spietata con lui.

Per altri versi, tali episodi sono stati dettati da quell'ambizione legittima, quel tono di sfida verso la natura, insito nella sua anima, che gli concede l'illusione di

interagire, anzi di contrapporsi con ardimento all'Universo materiale, suo eterno rivale, con cui lotta da sempre lungo la traccia del tempo, attraverso una perpetua osmosi di sforzi e controsforzi verso e dall'ambiente, aggrappandosi all'eterna agognata speranza di raggiungere la sopravvivenza infinita.

Queste sue 'distrazioni' evolutive, incentrate sulla dicotomia causa-effetto lo hanno portato lontano, trascinato nell'oblio, trafitto dalle sue leggi spietate, volte ad una urbanizzazione selvaggia, a volte sconsiderata e aberrante sotto ogni aspetto, cupa, misteriosa, cruda, adimensionale espressione della sua condizione di essere. Alle soglie del terzo millennio, dopo lunghi secoli di Medioevo ambientale, forse si è risvegliato dalla narcosi urbana recidivante con la quale aveva lungamente convissuto; raccoglie i cocci dei suoi voli pindarici, recupera quanto di buono era riuscito comunque a realizzare nel passato, si rimbecca le maniche, sfodera la parte migliore di se stesso, collabora con la Natura ed escogita... o riscopre tutto ad un tratto un Universo ricettivo, eco-compatibile, il suo... vecchio Universo, come centralità di progetti omnicomprensivi, più a misura d'uomo. Progetti che comprendono ed integrano ambiti che all'apparenza si mostrano sensibilmente diversi fra loro perché diversa è la loro funzione, ma che nella realtà dei sistemi umani (quelli arcaici per eccellenza), da sempre, sono stati tenuti assieme simbioticamente da vitali e immutabili necessità, che oggi più che mai riaffiorano prepotentemente, facendone spesso un unicum monolitico e inscindibile.

Tali ambiti, che orbitano intorno alla centralità della territorializzazione e dell'aggregazione degli individui della specie umana, trovano specifica rappresentazione nel settore del turismo ricettivo eco-compatibile, nell'eco-agroalimentare, l'agrituristico, l'eco-energetico, il socio-economico-culturale, il formativo, il tempo libero, lo sport, ecc... spesso accorpate in un'unica missione e pianificazione progettuale: progetti integrati per il territorio. È questa, molto sinteticamente, la mappa del

genoma dello Human Life Project del terzo millennio ancora tutto da scolpire sulla traccia futura del tempo dell'Homo sapiens sapiens. Così si configura un'opera pensata allo scopo di migliorare la qualità della vita dell'uomo che, se vissuta in modo frustrante, ne degrada inevitabilmente l'attività dell'intelletto, quindi dell'arte, della bellezza, dell'estetica, delle forme e della comunicazione, insomma di tutto ciò che lo caratterizza e contraddistingue dalla inerte, gelida, apatica materia.

## FOCUS | investire in felicità |

### Chi va piano va sano e va lontano



Creatività e crescita personale sono orientate verso la pazienza

tra l'altro sapere dove arriveremo.

La società moderna ci abitua a reazioni immediate, ci illude che la comunicazione in tempo reale sia il solo modo di stare al mondo, annullando i tempi di attesa e trasformando la pazienza e la riflessione in ansia permanente. Siamo abituati a pretendere risposte immediate alle nostre domande e bisogni. In caso contrario ci sentiamo smarriti ed impotenti, come se il mondo fosse il 'Bianconiglio', sempre di corsa e sempre in ritardo, e noi nei panni di 'Alice' lo rincorressimo, senza

La creatività e la crescita personale, al contrario, sono orientate verso la pazienza. Mettersi in relazione con la propria creatività implica anche l'attesa e la capacità di concedersi un tempo adeguato per ogni cosa. Possiamo essere sempre in viaggio e sapere meno del mondo rispetto a un pastore che non è mai uscito dal proprio pascolo.

Le emozioni che ci fanno crescere non si comprano online, bisogna costruirle e saperle aspettare. Ed anche il sistema educativo dovrebbe orientarsi verso questi valori, dimostrando quanto la pazienza sia lontana dalla pigrizia, o peggio, dall'indifferenza che è un segnale di una rinuncia cinica al futuro.

La pazienza è un investimento felice, che si esalta in una partita di scacchi, in un vino invecchiato o nel susseguirsi dei ritmi perpetui della natura.

## BENI STORICI, NATURALI E CULTURALI

### La scommessa del geotermico

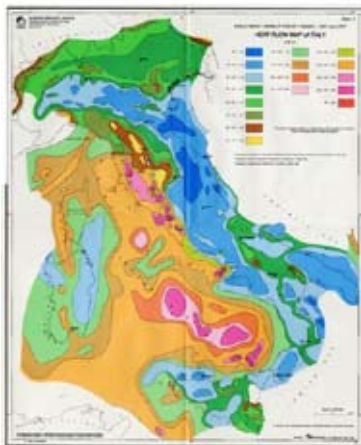
L'Italia attraverso l'energia geotermica produce complessivamente circa cinque miliardi di kWh di energia elettrica pari al fabbisogno energetico di circa due milioni di famiglie. In questo modo vengono risparmiate 1.100.000 tonnellate di petrolio evitando l'emissione di 3,8 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

L'energia geotermica proviene dal calore endogeno della Terra ed il suo sfruttamento consiste nell'utilizzazione del calore contenuto nelle rocce vicine alla superficie, dove arriva propagandosi dalle zone più profonde del nostro Pianeta. In un sistema geotermico l'acqua penetra nel sottosuolo attraverso rocce permeabili, formando delle falde sotterranee e, per effetto del calore trasmesso alle rocce da una fonte quale una massa

magmatica, si scalda fino a raggiungere temperature di alcune centinaia di gradi; il fluido (acqua e/o vapore) in queste condizioni risale lungo faglie o fratture dando luogo alle manifestazioni geotermiche.

Il principio di funzionamento di una centrale geotermica è semplice: il flusso di vapore proveniente dal sottosuolo è convogliato in turbine che trasformano l'energia meccanica in energia elettrica tramite un sistema alternatore. L'Italia è sì famosa per i suoi vulcani, ma, con un'indagine più approfondita, si scopre che il potenziale geotermico della nostra penisola è unico al mondo.

Lo sanno bene scienziati e ricercatori come Michael Marani dell'Ismar (Istituto di Scienze marine) di Bo-



L'energia geotermica proviene dal calore endogeno della Terra

logna che nel 1994 guidò una campagna di rilevazioni in tutto il Tirreno, studiando la grande corona di vulcani sottomarini (Marsili, Glauco, Sifsifo, Enarete, Eolo, Lamentini, Alcione, Palinuro, Vavilov) che completano l'arco delle Eolie. “Una zona straordinaria, dal punto di vista vulcanologico e geologico - spiega Marani -. Qui la crosta terrestre è

più sottile perché sotto si inabissa la piattaforma ionica (molto vecchia e pesante) sospinta dalla grande zolla africana che, inabissandosi, brucia emettendo bolle di magma che risalgono in superficie e creano l'arco vulcanico delle Eolie e degli altri vulcani sottomarini”.

Il risultato è un immenso campo di calore geologico che Bruno Della Vedova, geologo dell'Università di Trieste, da anni studia e censisce nelle sue mappe basate sul flusso di calore superficiale che la Terra emette. “La penisola italiana con i suoi mari è caratterizzata

da almeno quattro grandi aree di calore sotterraneo. - spiega -. La prima comprende parte della Toscana, da Larderello a Bolsena, e poi in mare per diversi chilometri; la seconda è quella dei Campi Flegrei; la terza, molto grande e ancora in parte poco conosciuta, è quella del Tirreno meridionale; la quarta è quella del canale di Sicilia, nell'area del vulcano sommerso Empedocle e di Lampedusa. Sommati insieme si ottengono migliaia e migliaia di gigawatt termici potenziali.”

“Sono vent'anni che si tenta di riprodurre artificialmente situazioni idrogeotermiche naturali come Larderello (dove si trova il più importante campo geotermico del nostro Paese) immettendo acqua a pressione negli strati caldi profondi e fratturando le rocce per creare laghi caldi profondi da cui estrarre vapore - spiega Giorgio Santucci promotore dell'Egs Association, un network di esperti che da anni studia le tecnologie geotermiche di frontiera - ma finora la geotermia di seconda generazione non ha prodotto risultati apprezzabili”.

Sarà necessaria una geotermia di terza generazione ancora da inventare, ma l'Italia in questo campo ha un potenziale talmente vasto da giustificare una scommessa tecnologica e di ricerca unica al mondo. “In ballo c'è una fonte energetica continua e praticamente eterna - conclude Della Vedova -: potrebbe fruttare indipendenza energetica e abbattimento dei gas serra”.

## GEOTERMIA | *il caso di Larderello*

### Una storia che comincia ai tempi di Dante



Larderello oggi è un museo a cielo aperto

Francesco de Larderel, iniziò lo sfruttamento industriale delle acque boriche. Nel 1904 il Principe Piero Ginori-Conti riuscì con un esperimento a trasformare l'energia termodinamica del vapore in energia elettrica, accendendo le prime cinque lampadine e utilizzando un motore alternativo da quasi un cavallo accoppiato

In Toscana, a Larderello (Pisa) si trova il più importante campo geotermico del nostro Paese. Il fenomeno più conosciuto è quello dei soffioni boraciferi, con le caratteristiche colonne di vapori bianchi (già noti all'epoca di Dante Alighieri). Dal 1818, la ditta 'Larderel' di Livorno (da cui prende il nome il paese), fondata da

ad una dinamo. In tale anno, venne assunto dalla ditta l'ingegner Brighetti che partecipò alla progettazione e alla realizzazione della prima centrale geotermoelettrica di Larderello, e nel 1913, venne raggiunto un grosso traguardo, collaudando di fatto il primo turboalternatore alimentato a vapore da 250 Kw. Il 1950 per Larderello fu sinonimo di ricostruzione e ampliamenti: vennero ultimate le opere di ricostruzione degli impianti distrutti dal passaggio della guerra ed entrò in funzione la più moderna e potente centrale geotermica al mondo del tempo. Nel 1959 la potenzialità delle centrali elettriche della società raggiunse i 300mila Kw, e la produzione annua superò i due miliardi di Kw. Nel 1971 venne trovato il pozzo denominato 'Soffione della speranza' che rivoluzionò vecchie teorie che ritenevano la zona di Travale di scarso interesse geotermico, riaprendola a nuove ricerche e alla costruzione di una centrale che entrò in funzione nel 1973. Larderello oggi è un centro produttivo importante, ma anche un punto di riferimento per la cultura geotermica.

## ECONOMIA DI MERCATO

# L'evoluzione della responsabilità sociale d'impresa



Un contesto in continua evoluzione

Di Corporate social responsibility si discute dagli anni novanta nei consigli di amministrazione delle imprese. Solo di recente sembra si sia riusciti ad infrangere lo scoglio che lo vedeva solo come costo aggiuntivo. Ciò avveniva perché la Csr era concepita e percepita come un accessorio delle strategie di marketing e comunicazione, uno 'specchietto per le allodole' non necessariamente utile, ma che veniva usato per guadagnare una buona pagella. I tempi sono cambiati, la società civile e l'opinione pubblica sono diventati via via più sensibili alle tematiche della sostenibilità e il mercato ha cominciato ad adeguarsi di conseguenza, facendo propri concetti e politiche che prima venivano considerati solo come un corollario a uso di imprenditori lungimiranti. Il mercato, questo grande magma in continuo mutamento, ha stabilito la sua nuova legge e il mondo economico ha cominciato a cambiare l'approc-

cio verso questa materia. Non più un costo aggiuntivo quindi, ma strumento per migliorare la competitività dell'azienda e la credibilità sui mercati, così da creare valore nel lungo termine coniugando la logica del profitto con il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale ed energetica, nonché di etica e valore aggiunto per tutti gli stakeholder. Il contesto è in continua evoluzione. Di fatto negli ultimi anni abbiamo assistito alla transizione dalla Corporate social responsibility alla Corporate responsibility. Si sta passando da un sistema di attività di carattere filantropico o pro-sociale ad uno in cui la priorità è diventata la gestione del business secondo un'ottica di responsabilità sociale. Alcune conferme giungono da una ricerca realizzata da Kpmg per *Il Sole 24 Ore* e proposta ad un campione di 55 aziende quotate alla Borsa italiana. Hanno risposto in 38 e le informazioni raccolte sono state integrate dalle interviste ai responsabili della Cr e dall'analisi dei 'non financial report' (i bilanci sociali). Dai dati emerge che il 51% delle società del campione analizzato ha nominato un manager ad hoc per gestire le attività del settore, mentre il 23% afferma che la responsabilità sociale è diffusa e gestita solo in relazione ad aspetti specifici. L'11% ha

## PROFESSIONISTI | *il Csr manager* |

### Dove si formano i nuovi specialisti



Una figura professionale emersa negli ultimi anni

Quali sono i compiti del Csr manager? La domanda è complessa e la risposta potrebbe risultare di difficile soluzione.

Questa figura professionale è, infatti, emersa negli ultimi anni e risulta ancora poco definita e carente di una letteratura specifica ed esaustiva, nonché di case history a cui appellarsi.

Come può quindi un manager dotarsi via via delle capacità per interpretare al meglio il suo ruolo? Nella primavera 2006 si è costituito, promosso da Altis (Università Cattolica) e Isvi (Istituto per i Valori d'Impresa), il Csr Mana-

ger Network Italia che raccoglie oltre 70 professionisti della Csr impegnati in molte tra le principali (e non) imprese del nostro Paese. Il network in questione vuole dare una risposta pragmatica a questo interrogativo.

Esso si pone come una comunità professionale che si incontra (a porte chiuse) con regolarità con due obiettivi specifici: innanzitutto molte riunioni sono dedicate a esaminare in modo analitico e critico le varie azioni di Csr realizzate dalle imprese associate per imparare dai successi così come dagli errori. In secondo luogo, il Network organizza incontri con esponenti delle istituzioni (Governo, Regioni, Sindacati) e della società civile (associazioni dei consumatori, ambientalisti, attivisti) al fine di sviluppare relazioni positive che vadano sempre più nella direzione della duplice convenienza per la società e per le imprese.

incaricato un comitato di rappresentare le istanze della Cr nel proprio cda e il 6% ha dichiarato che il comitato è in fase di costituzione. Piermario Barzagli, partner responsabile global sustainable service di Kpmg, ritiene che il quadro sia positivo: "Queste percentuali sono un segnale importante. Rivela una maggior consapevolezza su un tema che sta entrando nelle agende strategiche dei consigli di amministrazione. In realtà, - riconosce Barzagli - c'è ancora molto da fare: nel 48% dei casi manca del tutto un riconoscimento formale". A oggi è necessario consolidare la Cr nell'attività di gestione, per passare poi ad elaborare un vera e propria pianificazione strategica che abbracci il lungo periodo. Le parole

d'ordine del futuro sono due: 'integrazione' e 'trasversalità'. Dalle interviste alle aziende è infatti emerso che questi nuovi manager sono portatori di una visione aziendale trasversale e hanno in gran parte il compito di coordinarsi con le altre funzioni operative per tradurre in atti e fatti di gestione questo nuovo orientamento. Attraverso questo approccio, vengono delineate e strutturate azioni in grado di mostrare come il profitto, obiettivo legittimo dell'impresa ed elemento qualificante del suo essere responsabile, non sia un mero esercizio di efficienza, ma sia strettamente correlato alla molteplicità delle aspettative legittime dei differenti stakeholder, in un'ottica di reciproco vantaggio.

## AREA COMMERCIALE

# Fare regali, consigli per l'uso



Il 51% degli italiani desidera ricevere un regalo utile

anche da mesi, mentre c'è chi si ritrova all'ultimo minuto a rincorrere il Natale con più dubbi che certezze. Cosa ha fatto chi ha cercato di scegliere il regalo giusto evitando uno spreco di denaro oltre che di tempo? Innanzitutto, da una ricerca condotta da Doxa risulta che il 51% degli italiani desidera ricevere un regalo che sia utile, il 38% che corrisponda ai propri desideri ed il 36% che sia originale; il valore monetario (6%) e la marca (2%) non rappresentano motivo fondamentale di preferenza. Allora non deludere le aspettative dei nostri cari non dovrebbe essere tanto difficile e dispendioso, eppure molti italiani vivono il momento della scelta come uno stress (49%) anziché un piacere. Tra le motivazioni che spingono i nostri connazionali, e non solo, a vivere questo momento con una certa ansia e preoccupazione vi sono il pessimismo e la sfiducia diffusi nei confronti dell'andamento economico del Paese: l'indice di riferimen-

Come ogni anno arriva il momento di preparare la lista dei regali di Natale. I più previdenti giungono al consueto appuntamento con i pacchetti già pronti da settimane, a volte anche da mesi, mentre c'è chi si ritrova

to, secondo l'ultima edizione della Christmas Survey realizzata da Deloitte, è passato dal -9% nel 2006 al -23% nel 2007. L'Italia, dai risultati emersi da questa indagine, registrerà quest'anno un calo del 2,8% per le spese natalizie; molti (il 34%) saranno infatti costretti a scegliere se puntare sull'acquisto dei prodotti alimentari per imbandire le tavole e festeggiare in famiglia, come è tradizione, oppure sull'acquisto dei regali. A coloro che opteranno per la prima alternativa è rivolto il consiglio di Coldiretti: acquistare prodotti tipici per il cenone o per confezionare sfiziosi cesti natalizi recandosi direttamente presso le quasi 50mila imprese agricole nazionali permetterà di ridurre i costi della spesa di circa il 30%. Numerosi agricoltori, infatti, partecipano ai mercatini e alle fiere organizzate in occasione delle festività dove esporre i prodotti più richiesti (vino, ortofrutta, olio d'oliva, carne, salumi, formaggi, ecc.) a prezzi contenuti assicurandone la qualità e la freschezza. In questo modo i consumatori potranno favorire lo sviluppo dell'economia locale.

Anche tra coloro che opteranno, invece, per la seconda alternativa si evidenzia la tendenza a scegliere prodotti in base al luogo di produzione (64%), che rispettino gli standard di qualità (73%), che siano realizzati attraverso cicli produttivi 'sensibili' all'etica e alla compatibilità ambientale (47%). Come afferma Dario Riggetti, partner di Deloitte in Italia e responsabile per il consumer business: '...il consumatore grazie ad inter-

net è oggi sempre più informato ed esigente, avendo a disposizione una quantità elevata di prodotti, marchi, prezzi e modalità d'acquisto. Ciò comporta il cambiamento della demografia dei consumi che presenta sempre più abitudini e gusti orientati ai concetti di salute, salvaguardia dell'ambiente, rispetto per l'essere umano. Sulla base di questa spinta distributori e produttori di beni di largo consumo dovranno necessariamente rispondere a queste nuove modalità produttive e distributive [...] si consiglia di offrire massima trasparenza e precisione in materia di controlli di qualità, e specificare eventualmente se i prodotti sono stati realizzati

in Europa”.

La sensibilità rispetto a questi temi ci si augura che non si concentri solamente nella fase di acquisto del prodotto, ma anche al momento del suo smaltimento. Non dimentichiamo quindi di praticare la raccolta differenziata anche durante le festività e facciamo molta attenzione allo spreco di carta: con un po' di creatività è possibile realizzare pacchetti regalo con sacchetti per il pane, con stracci di carta colorata, oppure si possono adoperare imballi riutilizzabili come shoppers, scatole, bustine decorate, foulard e così via.

## GIOCHI | *il boom di quelli verdi* |

### Divertimenti eco-sostenibili sotto l'albero

Per chi è alla ricerca di un gioco eco-sensibile da mettere sotto l'albero per i più piccoli, la scelta tra le alternative presenti sul mercato è piuttosto varia. Le vecchie macchinine telecomandate che funzionano a batterie sono ormai passate di moda, i giocattoli del terzo millennio funzionano infatti ad energia solare con l'ausilio di mini pannelli fotovoltaici. Modellini di auto, elicotteri, aeroplanini o giostre colorate sono in vetrina sul sito [www.ilportaledelsole.it](http://www.ilportaledelsole.it) ma anche su [www.giochisolari.it](http://www.giochisolari.it); gli 'ingegnosi', in quattro differenti soggetti da assemblare, si muovono grazie a minuscoli pannelli solari posti sul dorso e si possono acquistare sul sito [www.cittadelsole.com](http://www.cittadelsole.com).

Inoltre, il tema ambientale ha invaso ormai anche il comparto dei videogame che, oltre a divertire, attraverso particolari

simulazioni mirano a educare e a sensibilizzare gli utenti più adulti. Ne citiamo solo alcuni: ElectroCity è un nuovo gioco per computer online che consente agli internauti di vestire i panni di un sindaco e prendere importanti decisioni valutando attentamente l'impatto ambientale delle stesse sulla propria città... ci sono anche interessanti premi in palio per coloro che otterranno il punteggio più alto; Energyville è una simulazione basata su dati scientifici dell'Economist Group (una divisione del famoso magazine che svolge attività di ricerca per le imprese) che consiste nella scelta delle fonti energetiche per alimentare le attività della città... se giocando ci si accorge che eliminare del tutto il petrolio dalle politiche energetiche è impossibile, non ci si deve disperare, è solo un gioco.

## L'INTRATTENIMENTO

### Roma è anche la Città dell'altra Economia

La Città dell'altra Economia di Roma è uno dei primi spazi in Europa interamente dedicato a quelle pratiche economiche che si caratterizzano per l'utilizzo di processi a basso impatto ambientale, che garantiscono un'equa distribuzione del valore, che non perseguono il profitto e la crescita a ogni costo e che mettono al centro le persone e l'ambiente.

La Città nasce come luogo di promozione di tutta l'altra economia romana offrendo alle imprese del settore spazi espositivi, luoghi di incontro, formazione, ricerca e sviluppo. La sede occupa 3.500 mq recuperati dall'edificio delle antiche Pese del Bestiame, dalle tettoie e dalle pensiline del Campo Boario.

L'intervento di restauro conservativo, in sintonia con il fine etico della Città dell'altra Economia, è stato realizzato secondo principi di bioarchitettura e con soluzioni innovative nel rispetto del contesto storico.

Il progetto si inserisce nel più vasto recupero dell'area del Mattatoio che darà luogo alla Città delle Arti.

L'obiettivo della Città dell'altra Economia, realizzata su iniziativa del Comune di Roma insieme al Tavolo dell'altra Economia (un gruppo di lavoro permanente di circa 40 organizzazioni no-profit), mira ad avvicinare le istituzioni e i cittadini alle associazioni che propongono metodi alternativi di produzione, consumo, risparmio e lavoro.





La Città è organizzata in spazi di esposizione e vendita di prodotti

L'idea, infatti, è nata dall'esperienza delle cooperative e delle associazioni che da tempo nella capitale costruiscono dal basso un'economia diversa che valorizzi le relazioni prima che il capitale, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse tra tutti, che garantisca il rispetto dell'ambiente naturale e l'arricchimento di quello sociale. L'ampia partecipazione è un criterio d'azione che, applicato con successo in fase di progettazione, viene richiesto e utilizzato anche nella quotidiana gestione.

Le finalità di questo progetto sono classificabili su almeno tre differenti livelli: culturale, sociale ed economico.

Le proposte che vengono presentate mirano al raggiungimento di quattro obiettivi principali, cioè: moltiplicare le attività culturali, di formazione, di informazione e di ricerca nel campo dell'economia alternativa a favore della cittadinanza; offrire gli spazi e le attrezzature necessarie al mondo dell'associazionismo e delle ong del settore; favorire lo sviluppo di attività già presenti sul territorio; favorire la creazione di un network volto alla sperimentazione di nuove modalità di rapporti tra

i soggetti coinvolti.

La Città è organizzata in spazi di esposizione e vendita di prodotti tra cui un ristorante e un bar che propongono cibi e bevande realizzati con prodotti provenienti dall'agricoltura biologica e dal commercio equo e solidale.

Altri spazi sono dedicati al riciclo o riuso di materiali; allo svolgimento di seminari, incontri e corsi di formazione dove operatori della finanza etica, del turismo responsabile e del settore delle energie rinnovabili sono a disposizione per fornire informazioni e servizi; oltre ad aree dove sono allestite mostre e realizzati spettacoli. Inoltre, sono presenti un centro di documentazione, una mediateca ed un centro dedicato ai nuovi media, in particolare alla diffusione del software libero.

Fiere, convegni ed eventi vengono organizzati periodicamente per far conoscere i prodotti e i servizi delle imprese dell'altra economia e per confrontare e scambiare esperienze provenienti dai diversi Paesi del mondo.

Gli orari di apertura sono per tutte la attività dal lunedì alla domenica dalle ore 11 alle ore 20, mentre il BioEquoRistorante è aperto tutte le sere dal martedì al sabato (dalle ore 20 alle ore 23) e la domenica a pranzo. Su Internet, [www.cittadellaltraeconomia.org](http://www.cittadellaltraeconomia.org)

## PROGRAMMI TV | *Un pieno di...'* |

### Qualcosa di nuovo e di originale sul piccolo schermo



Shaun Murphy viaggerà in compagnia del cane Sparky

Inverno, freddo e vento ci tengono chiusi tra le mura domestiche a fare zapping davanti al televisore alla ricerca di qualche trasmissione che sia interessante dal punto di vista culturale ed educativo e, allo stesso tempo, ci permetta di rilassarci e distenderci dopo le fatiche della giornata trascorsa.

La ricerca è finita: da qualche tempo, sulla tv satellitare Sky, va in onda un programma dal titolo 'Un pieno di...' (in origine 'Coolfuel Roadtrip').

Con coolfuel si indicano, in inglese, i carburanti alternativi, escludendo quindi tutti quelli di origine fossile ed esauribile. L'obiettivo del protagonista di questa avventura è infatti quello di percorrere 16mila miglia negli Stati Uniti facendo esclusivamente uso di questo genere di carburanti: dal mais alla colza, dallo zucchero all'idrogeno, dalla spazzatura al letame.

Shaun Murphy è il suo nome viaggerà per otto mesi in compagnia del suo cane Sparky, e gli spettatori andranno con loro alla scoperta delle innumerevoli risorse con cui è possibile alimentare i mezzi di trasporto alternativi.

Su Internet [www.coolfuelroadtrip.com](http://www.coolfuelroadtrip.com)

## VIVIBILITÀ

# Metti un parco d'autore in città

Quando pensiamo ad una città 'vivibile' immaginiamo viali, parchi ed aree verdi. Il cosiddetto 'verde urbano' viene concepito come uno dei principali fattori in grado di migliorare la 'qualità di vita' nelle città. Come spiegato da alcuni studiosi del Politecnico e Università di Torino "possiamo affermare che una città è tanto più vivibile quanto più sa conciliare costruito e natura, quanto più sa custodire in sé la natura. Gli spazi verdi urbani assolvono a molteplici funzioni di natura ambientale, sociale, ecologica, culturale ed economica e costituiscono una delle componenti fondamentali della sostenibilità urbana. Gli spazi verdi migliorano il microclima della città, accrescono il valore ecologico e di biodiversità dell'ambiente urbano, sono componenti fondamentali del paesaggio costruito, del suo valore culturale e dell'immaginario collettivo; rendono possibile uno stile di vita sano, favoriscono le relazioni sociali e la coesione della comunità; forniscono un contributo fondamentale alla rigenerazione urbana". Con tali finalità e convinzioni, è stata realizzata a Milano 'Christmas City Park', la manifestazione artistica open air che, dal 7 dicembre al 6 gennaio 2008, ha trasformato la città. Centouno alberi di Natale stilizzati, realizzati in materiale riciclabile, sono stati addobbati e vestiti sulla base di bozzetti disegnati dei più noti brand di moda e design e sono stati collocati nelle piazze e vie della città. Un

laboratorio di idee che ha permesso di sperimentare forme e linguaggi innovativi, ma anche di sensibilizzare la collettività a favore dell'ambiente e del verde cittadino. "La logica di promuovere nel cittadino, nel politico e nell'operatore una reale conoscenza del territorio - sostiene Viviana Beccalossi, vicepresidente e assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia - è una delle motivazioni che hanno spinto Regione Lombardia a credere in Christmas City Park, con l'auspicio che il verde del bosco e delle foreste regionali e cittadine possa sempre più essere percepito come un prezioso bene, capace di erogare funzioni e servizi sociali multipli, a favore di chi vive in montagna o nelle popolose città della nostra pianura".

L'evento, sostenuto e promosso dal Comune di Milano, patrocinato da Regione Lombardia e Provincia di Milano, ideato dall'Associazione Livetown in collaborazione con Fondazione Ambiente Milano, era finalizzato alla riqualificazione paesaggistico-ambientale di un parco urbano e alla piantumazione di nuovi alberi. La manifestazione ha aderito al programma delle Nazioni unite per l'Ambiente (Unep), Plant for The Planet, la campagna mondiale che ha incoraggiato le comunità e le imprese a sottoscrivere nell'anno 2007 il proprio impegno di piantare alberi al fine di raggiungere l'obiettivo di installarne almeno un miliardo in tutto il mondo.

## RIQUALIFICAZIONI | strutture per 'vivere' il parco di Largo Marinai d'Italia |

### Il 'lascito' del Christmas City Park alla città di Milano

Panchine multifunzionali dal design innovativo, collegamento wireless, aree gioco attrezzate, comode e sicure; un viale suggestivo dove passeggiare in tranquillità; spazi dedicati a giovani ed anziani per 'vivere' il parco di Largo Marinai d'Italia nel rispetto dei desideri di tutti i cittadini.

E' questo in sintesi il progetto di riqualificazione che la città di Milano eredita al termine della manifestazione natalizia Christmas City Park. Un progetto pensato per una fruizione intelligente e funzionale dello spazio pubblico verde che possa contribuire a trasformare Milano in una città sempre più attenta alle esigenze di chi la abita. La riqualificazione

paesaggistico-ambientale-funzionale interessa l'area sud del Parco e in particolar modo le ampie radure vicine alla Palazzina Liberty (sede della Banda Civica e dell'Associazione la Casa della Poesia), per un totale di 8mila mq.

Gli interventi riguardano in particolar modo le aree gioco bimbi, tra loro accorpate e progettate per fasce d'età, con nuove sedute alternate a nuovo verde e le aree di sosta e relax, come punto di ritrovo per giovani e anziani. Infine, sarà realizzato il viale dei 'poeti', un percorso pedonale ad anello, costeggiato da alberi, per passeggiare e sognare rimanendo all'interno del parco.

VIVIBILITÀ

## Boe intelligenti per ormeggi ecocompatibili

Una convenzione con il Ministero dell'Ambiente e la collaborazione fra Italgest Mare, Siemens e il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha dato vita a un sistema di ormeggio controllato delle imbarcazioni, studiato per salvaguardare il mare e aumentare la sicurezza di chi vi si avventura, oltre che per garantire una fruizione turistica sostenibile delle località marine. Esiste infatti dal 2005 un tipo di gavitello 'intelligente', destinato alle zone marine protette, anche per l'ormeggio dei natanti, in collegamento telematico con le strutture portuali che lo gestiscono. Sapevamo che alcuni di questi 'gavitelli' erano già stati installati in Liguria, a Vernazza e a Seno del Canneto, e che erano operativi anche per il controllo dei fondali marini mediante l'utilizzo di sistemi globalizzati e tecnologici come quello della Dsl; ma ora sappiamo anche che con l'ultima estate molti interventi di installazione delle 'boe intelligenti' sono stati compiuti e che ne sono previsti molti altri. Si è dimostrato, quindi, che un diverso rapporto con il mare è possibile: il sistema permette di fornire una serie di servizi a diportisti rispettando i fondali marini. L'aumento di natanti e imbarcazioni che nei mesi estivi danno l'assalto alle nostre coste più belle, ha convinto i responsabili della Costa Smeralda e della sua Area marina protetta ad approntare per centinaia di utenti le 'boe intelligenti'. Per fissarle ai fondali e renderle sicure anche per l'ancoraggio di imbarcazioni di grandi dimensioni sono stati utilizzati vari sistemi. Questi ormeggi 'ecocompatibili' sono stati ideati e progettati per salvaguardare la salute dei fondali marini che vedevano nell'ancoraggio selvaggio una delle più gravi cause della distruzione della posidonia: un'alga vitale per la sua capacità di produrre abbondanti quantità di ossigeno e che è oggi in via di distruzione soprattutto lungo le coste a causa, tra l'altro, delle fognature non controllate e delle costruzioni di porti e infrastrutture

che riversano in mare i loro detriti. Queste vere e proprie devastazioni delle praterie costituiscono un danno molto grave: la ricrescita della posidonia è lentissima, gli studiosi parlano di cento anni per un metro. Ma finalmente si scoprono nuove soluzioni: chi quest'estate ha potuto ammirare la magnifica baia di Cala di Volpe e ha pensato che le decine di grandi imbarcazioni ormeggiate stavano distruggendo quei bellissimi fondali, per fortuna si sbagliava. Come dimostrato da una ricerca del Consorzio Interuniversitario per le Scienze applicate al Mare, le ancore non arano più le praterie di posidonia con solchi lunghi anche 100 metri, e le zolle di matte non vengono più scalzate e ribaltate creando i sedimenti fini che ne influenzano in maniera consistente la crescita. Tutto ciò grazie al nuovo sistema che permette anche di fruire di molteplici servizi forniti dalle società che gestiscono i parchi boe. Oltre alla garanzia di sicurezza per natanti e bagnanti con la delimitazione delle zone ad essi destinate ed il controllo del rispetto dei limiti di velocità imposti dalle Capitanerie, esiste infatti la possibilità di prenotare l'ormeggio in maniera semplice e di disporre di assistenza in ogni momento della permanenza. I diportisti possono utilizzare al meglio le strutture turistiche della zona e vedere soddisfatte le più disparate esigenze: ordinare per via telematica un catering, richiedere la visita di un medico o l'assistenza di un meccanico fino al servizio di smaltimento rifiuti... Con quest'ultima innovazione si riduce il gap che ci separa dai Paesi che erroneamente riteniamo meno attenti di noi all'ambiente, come la Turchia che obbliga le imbarcazioni a dotarsi di recipienti delle acque nere che trovano nei porti apposite strutture per lo scarico. Quando quest'obbligo, segno di civiltà, diventerà operativo in un Paese come il nostro adagiato sul mare?!

**Maria Antonietta Porfirione**

**Redazione:** Grazia Arcadi, Giovanni Minadeo, Marcella Peri

**Hanno collaborato:** Olivia Carone, Laura Macchi, Loredana Martire,  
Maria Antonietta Porfirione, Paolo Ricotti, Michele Trimarchi, Marco Volpi, Giovanni Volpi

**Si ringraziano:** Ecom; Henenergy S.r.l.; Fondazione Ambiente Milano